

→ **Osservatorio Cgil:** nel periodo gennaio-settembre cassa in aumento del 50% sul 2009

→ **Tagli in busta paga** per i dipendenti, da inizio anno, per oltre 3,5 miliardi di euro

In cig 640mila: ogni lavoratore ha perso 5.500 euro



Foto Ansa

Più di 640mila lavoratori in cassa, con un taglio del reddito, nei primi nove mesi dell'anno, per oltre 3,5 miliardi di euro, più di 5.500 euro per ognuno di loro. Gennaio-settembre: aumento della cig del 50% sul 2009.

LA. MA.

lmatteucci@unita.it

La crisi che non passa: a settembre erano oltre 640mila i lavoratori in cassa integrazione, e sono proprio loro ad aver subito, nei primi nove mesi del 2010, un taglio netto del reddito per oltre 3,5 miliardi di euro, più di 5.500 euro per ogni singolo lavoratore. All'indomani della manifestazione di Roma, è l'Osservatorio cig della stessa Cgil a offrire nuovi motivi di protesta, con le elaborazioni delle rilevazioni

Inps. Dall'analisi risulta che nel mese scorso il ricorso alle ore di cig ha segnato un aumento del 34,8% rispetto ad agosto. La crescita mensile «è minore se rapportata a quanto è avvenuto negli anni passati - dicono dall'Osservatorio - Questo non dipende da una crescita più contenuta nella richiesta della cig, ma dal fatto che in questi ultimi tre anni si è stabilizzato in negativo uno zoccolo di cassa integrazione sempre più alto, fino ad attestarsi nell'anno in corso intorno ai 100 milioni di ore mese».

UN MILIARDO DI ORE

Nel periodo gennaio-settembre l'aumento complessivo delle ore di cig è stato del 50,5% sullo stesso periodo del 2009, per un totale di 925.673.480 ore autorizzate: un trend che porterà, rileva il rapporto, «il cumulo delle ore del 2010 ben ol-

tre il miliardo». Secondo il segretario confederale Cgil Vincenzo Scudiere, «la cig continua a crescere, nonostante segnali di ripresa dell'economia, mentre le crisi aziendali si moltiplicano senza che dal governo arrivino risposte adeguate».

La cassa ordinaria (cigo) registra un aumento considerevole a settembre su agosto (+189%), tornando così ai valori medi degli ultimi tre mesi, anche se da inizio anno flette del 33,6% sui primi nove mesi dello scorso anno.

La cassa straordinaria (cigs) fa segnare sempre a settembre un aumento su agosto del 39,9%. Nel periodo gennaio-settembre l'aumento è consistente (+168,7%), per un volume di 364.108.705 ore. I settori con aumenti maggiori nei primi nove mesi sono il metallurgico (+578,4%), il legno (+351,7%), il meccanico (+307,2%) e l'edilizia (+142,1%). La cassa in deroga (cigd), dopo un aumento ininterrotto da luglio del 2009, per la prima volta segna una battuta d'arresto: a set-

Stime

Il cumulo delle ore del 2010 si attesterà ben oltre il miliardo

Settori

Metallurgico, legno, edilizia, meccanico tra i più colpiti

tembre -8,9% su agosto. Da gennaio a settembre di quest'anno, comunque, l'aumento delle ore autorizzate sui primi nove mesi del 2009 è del 344,3%, e il raffronto con lo stesso periodo del 2009 evidenzia aumenti consistenti nel settore dell'edilizia (+1.532,6%), chimica (+553,1%), legno (+838%) e commercio (+442,5%). La piccola industria meccanica (+314,9%) ha il volume più alto con 87.825.904 ore da gennaio a settembre.

Le regioni più esposte con la cig restano la Lombardia (da inizio anno +264,9%), e l'Emilia-Romagna (+1732%). In quasi tutti i settori le percentuali di aumento della cassa in deroga vanno oltre il 300%. Scudiere rilancia l'allarme: «Il consistente aumento della cassa in deroga sta andando ben oltre il peso del 2009 - dice - È necessario e urgente un intervento del governo per rifinanziare lo strumento prima della scadenza di fine anno». ❖

3 domande a:

Giuliano Pisapia

«Sto con la Fiom

Le istituzioni

devono capire

i lavoratori»

C'era anche Giuliano Pisapia, avvocato, candidato alle primarie del centrosinistra per il sindaco di Milano, tra le migliaia di persone che sabato hanno sfilato a Roma con la Fiom. È arrivato in treno insieme ai lavoratori delle aziende in crisi di Milano e Lombardia, dall'Eutelia al gruppo Marcegaglia alla Mangiarotti, che i dipendenti presidiano da mesi per evitare che i macchinari vengano portati via e i cancelli siano chiusi.

Perché ha voluto esserci?

«Perché il diritto al lavoro e i diritti dei lavoratori sono a rischio. Bisogna costruire un fronte ampio per tutelarli, e anche per sconfinare chi vuole isolare la Cgil. Oggi il lavoro è la priorità assoluta».

E perché ha scelto di viaggiare con la Fiom?

«Confrontandosi con gli altri partecipanti si imparano e si capiscono molte cose. Ad esempio che nelle situazioni di crisi i lavoratori cercano le istituzioni, ma spesso trovano solo un muro, a volte anche un atteggiamento sprezzante».

Che cosa può fare un Comune, invece, rispetto al lavoro?

«Moltissimo. A Milano, e non solo, il Comune è il più grande datore di lavoro della città: quindi deve incentivare e offrire commesse. Può prevedere sostegni alle aziende che si impegnano a non licenziare, e dare incentivi iniziali per far partire nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto giovanili. Si può fare garante o promotore di servizi finanziari come il microcredito, e mettere a disposizione spazi comunali oggi sfiti. Può creare un rapporto più stretto con le Università, mettendole in contatto con le aziende. Altro punto: non permettere che i terreni su cui sorgono le aziende cambino destinazione d'uso, e diventino edificabili. Spesso è per questo che i proprietari vanno altrove».

LAURA MATTEUCCI